

Trascrizione
I cento passi

Giovanni: Peppino? Dai, ora torna dentro. Va bene? Mo', ammunì. Ma lo sai com'è Papà.

Peppino: No, com'è Papà?

Giovanni: Eh... un po' antico, ma non è cattivo.

Peppino: "Non è cattivo. È un po' antico, ma Papà non è cattivo." Sei andato a scuola, sai contare?

Giovanni: Come contare?

Peppino: "Come contare," uno, due, tre, quattro, sai contare?

Giovanni: So contare.

Peppino: Sai camminare?

Giovanni: So camminare.

Peppino: E contare, camminare insieme, lo sai fare?

Giovanni: Sì, penso di sì.

Peppino: Allora forza, conta e cammina. Vai... uno due tre quattro cinque sei, sette, otto...

Giovanni: Dove stiamo andando?

Peppino: Forza, conta e cammina, nove... ottantanove, novanta, novantuno, novantadue, novantatré, novantaquattro, novantacinque, novantasei, novantasette, novantotto, novantanove e cento! Lo sai chi ci abita qua?

Giovanni: Ammuninne...

Peppino: Ah, u'zu' Tano ci abita qua! Cento passi ci sono da casa nostra, cento passi! Vivi nella stessa strada, prendi caffè nello stesso bar, alla fine ti sembrano come te. "Salutiamo zu' Tano!" "I miei ossequi, Peppino. I miei ossequi, Giovanni." E invece sono loro i padroni di Cinisi! E mio padre, Luigi Impastato, gli lecca il culo come tutti gli altri! Non è "antico," è solo mafioso, uno dei tanti!

Giovanni: È nostro padre.

Peppino: Mio padre, la mia famiglia, il mio paese! Io voglio fottermene! Io voglio scrivere che la mafia è una montagna di merda!